

## *Formazione istituzionale, ricerca e documentazione per lo sviluppo agroforestale sostenibile delle comunità mapuche del Cile. Aggiornamento sulle attività*

Fabio Malfatti

Centro Interdipartimentale di Studi sull'America Indigena, Università degli Studi di Siena, Italia

### *Dati progetto*

**SOGGETTO PROPONENTE:** Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano".

**PARTNER:** Centro Interdipartimentale Studi sull'America Indigena Università di Siena (CISAI); Autorità Tradizionali delle comunità coinvolte, Observatorio Ciudadano Temuco.

**DURATA:** 24 mesi.

**INIZIO ATTIVITA':** Novembre 2007.

**AREA:** XIV regione de los Rios (Coñaripe) e IX regione de la Araucania (Currarehue e Lonquimay).

**Finanziato da Istituto Italo-Latino Americano (IILA)**

### *Obiettivo generale*

Aumentare la capacità delle comunità mapuche nella gestione ambientale partecipata e sostenibile dal punto di vista ambientale e culturale

### *Obiettivi specifici*

1. Realizzare un corso di formazione per consolidare e rafforzare le capacità delle comunità nella gestione delle risorse agroforestali e culturali.
2. Realizzare un censimento delle risorse agroforestali disponibili nell'area.
3. Creare un Centro di Documentazione (banca dei saperi) dove raccogliere, integrare e rendere disponibili i saperi sugli usi tradizionali, sulla gestione e sfruttamento delle risorse agro-forestali e culturali, oltre a tutte le informazioni necessarie ad una moderna gestione del territorio.
4. Proseguire ed ampliare le ricerche scientifiche effettuate sino ad ora dal CISAI nell'area, a supporto dei piani di sviluppo ed alla formazione. Organizzare e sistematizzare i dati raccolti nelle precedenti ricerche sul campo e delle pubblicazioni realizzate o in via di realizzazione per inserirle nel Centro di Documentazione
5. Elaborare una strategia di sfruttamento delle risorse agroforestali e di sviluppo locale da un punto di vista indigeno, fondata sul recupero dei saperi tradizionali, ed avviare lo sfruttamento sostenibile delle risorse agroforestali presenti nell'area.
6. Formare un'equipe per la produzione di materiali didattico informativi, documenti audiovisivi e notiziari, la digitalizzazione dei documenti e la gestione del centro di documentazione.
7. Rendere pienamente operative le convenzioni presenti per la gestione delle aree tradizionalmente appartenenti alle comunità mapuche inserite in aree protette.
8. Appoggiare il recupero di pratiche tradizionali per la gestione del territorio e per migliorare gli ingressi economici.

### *Premessa*

In questa occasione presentiamo un aggiornamento delle attività e dei risultati relativi al periodo 2008-2009. Per una panoramica sui primi mesi di attività e sulla storia del progetto fare riferimento all'articolo: "Formazione istituzionale, ricerca e documentazione per lo sviluppo agroforestale sostenibile delle comunità mapuche del Cile" (MALFATTI F. 2009)(1) pubblicato negli Atti del XXX Convegno Internazionale di Americanistica

Nel testo che segue, se non diversamente specificato, con il termine *progetto* intendiamo riferirci al progetto *Formazione istituzionale, ricerca e documentazione per lo sviluppo agroforestale sostenibile delle comunità mapuche del Cile*.

## *Stato di avanzamento delle attività*

Una delle attività più importanti, o almeno una delle più apprezzate localmente, è stata quella relativa all'appoggio alle negoziazioni. Negli anni passati molti casi di rivendicazioni da parte dei Mapuche del Cile sono sfociate in azioni di occupazione o scontri con le forze dell'ordine, azioni classificate dalla stampa e dalle autorità come "terroristiche". Molti denunciano che sia in atto una vera e propria criminalizzazione delle rivendicazioni indigene, ed effettivamente in vari casi sono state applicate le leggi antiterrorismo promulgate a seguito degli eventi del 2001 in situazioni che non hanno nessuna relazione con il terrorismo internazionale. In questo quadro di crescente tensione, pensiamo che molte delle rivendicazioni potrebbero essere incanalate in percorsi legali e in negoziazioni, con il risultato di minori costi sociali sia per le istituzioni che per i Mapuche, maggiori o uguali probabilità di successo e, ultimo ma non meno importante, una riduzione delle tensioni. Recentemente il Cile ha ratificato due importanti quadri normativi di riferimento del diritto internazionale, la *Dichiarazione dei diritti dei popoli indigeni* della ONU, la *Convenzione 169 della OIT* e dal 2000 ha aderito alla *Convenzione sulla Diversità Biologica (CDB)*(2). L'applicazione di questi accordi internazionali è ancora in fase iniziale e presenta numerose controversie e lacune, proprio per questa ragione è importante creare azioni fondate su questo quadro normativo e preparare gli strumenti per l'applicazione. Uno dei principi fondamentali, su cui è possibile fondare le rivendicazioni per il riconoscimento diritti violati è quello del diritto al consenso libero, preventivo e informato contenuto nell'art. 7 della Convenzione 169.

Avviare una negoziazione o una rivendicazione che abbia possibilità di successo per vie legali implica avere a disposizione una struttura organizzativa nelle comunità solida, risorse umane specializzate e informazioni che normalmente non sono accessibili senza disponibilità di risorse economiche. Le occupazioni, i blocchi stradali o cortei di protesta sono spesso le uniche risorse che hanno le popolazioni indigene, ed in generale le classi meno abbienti, per essere ascoltate ed ottenere visibilità, anche se purtroppo queste strategie si prestano a facili strumentalizzazioni controproducenti per l'obiettivo. Se vogliamo che le rivendicazioni avvengano in modo pacifico è importante fornire gli strumenti perché questa pace possa esistere.

Dall'inizio delle attività congiunte con l'*Observatorio Ciudadano*, abbiamo concordato che per condurre una negoziazione con buoni risultati debbano essere rispettati alcuni punti essenziali, che sono stati la base delle azioni eseguite tra l'agosto 2008 e l'agosto 2009:

1. Stabilire reali spazi e meccanismi di partecipazione e volontà di realizzare un effettivo processo partecipativo. Che venga assicurato accesso, partecipazione e informazione a tutti gli interessati e potenziali beneficiari.
2. Raggiungere livelli di autonomia e di esercizio dei diritti di cittadinanza sufficienti per sostenere un livello di confronto con le logiche statali e le influenze da parte di interessi esterni.
3. Realizzare la formazione dei rappresentanti, in modo che siano preparati al confronto con le autorità dello stato e alla discussione nei tavoli di concertazione, e la formazione degli interessati per comprendere l'intero processo, i lati deboli e i principi fondamentali dell'azione.
4. Avere a disposizione documentazione, studi e ricerche storiche e sociali per fondare le richieste, redatte nelle forme appropriate.
5. Disporre di risorse economiche per supportare la rete di relazioni, le riunioni e incontri informativi tra le persone che appartengono alla stessa comunità (incontri intra-comunitari) e tra comunità diverse (incontri inter-comunitari); risorse per il coordinamento (viaggi, telefono, accesso a internet) e per gli spostamenti dei rappresentanti per le riunioni con le autorità, riunioni preparatorie ecc.
6. Documentare e conservare la storia orale attraverso una produzione audiovisiva di supporto. Realizzare prodotti rivolti verso l'esterno per sensibilizzare e verso l'interno per informare, creare eventi collettivi, valorizzare le lingue native e includere nella comunicazione asincrona le persone non alfabetizzate.
7. Creare visibilità, quindi capacità di scrittura e di produzione per assicurare un minimo di copertura su periodici, sulla stampa.
8. Ottenere apporti alle attività da parte delle comunità. Considerati i reali limiti nelle possibilità questi apporti possono essere anche sotto forma di valorizzazioni in beni o risorse umane (es. locali per le riunioni, alimentazione, cavalli per realizzare i rilievi ecc.)

É evidente che non sempre è possibile realizzare tutte le condizioni ideali, riteniamo però che i punti 1 e 2 siano indispensabili per la riuscita mentre il punto 8 costituisca un importante indicatore dell'effettivo livello di partecipazione delle comunità. La gestione delle risorse economiche è il punto critico principale: quando sono disponibili risorse per alimentazione e trasporti, la partecipazione aumenta in quantità, ma spesso a

discapito della qualità. D'altra parte è possibile che alcuni non possano partecipare al processo a causa della mancanza di risorse per spostarsi o impossibilità di rinunciare anche a una sola giornata lavorativa. Questo tema è complesso, non è stato possibile stabilire una ricetta, ma al massimo una strategia. Le azioni realizzate nell'area di Coñaripe sono state improntate sui punti appena descritti; da un punto di vista logistico ci trovavamo in situazione ottimale, dato che erano presenti risorse umane ed economiche esterne per compiere tutti i punti. Purtroppo nel procedere delle attività, ci siamo resi conto che le prime due condizioni non erano così solide come venivano presentate dai rappresentanti. La causa è da ricercarsi nella presenza di forti interessi da parte di alcune famiglie nell'ottenere un vantaggio personale dal processo di rivendicazione e dal progetto. Gli interessi personali hanno creato una forza disgregativa interna che da un lato ha svelato la reale consistenza di una apparentemente solida struttura intercomunitaria, riducendo le possibilità di successo e purtroppo creando non pochi problemi. D'altra parte ha fatto emergere chiaramente chi crede nell'importanza di un reale processo partecipato e forze nuove capaci di avviare un reale processo di riorganizzazione. Le informazioni raccolte e i prodotti realizzati saranno di vitale importanza per questo processo di riorganizzazione e per arrivare a formulare dei piani di gestione.

Tra i principali risultati ottenuti tra la fine del 2008 e la metà del 2009 possiamo annoverare la sospensione dell'iscrizione del Parco di Villarrica a *Bienes Raices* (catasto nazionale) per consentire una revisione dei confini e la verifica di eventuali sovrapposizioni tra titoli di proprietà in possesso delle comunità di Pukura, Traitraiko e Kurrumawisa (area Coñaripe) e territorio del parco nazionale. Il risultato è stato ottenuto anche per il diretto interessamento della presidente Michelle Bachelet.

Il 12 dicembre 2008 sono stati presi accordi che prevedono di realizzare una nuova georeferenziazione dei confini, da compiere in modo congiunto tra tecnici incaricati dalle comunità e esperti del governo, e nel caso si evidenziassero sovrapposizioni avviare un tavolo di negoziazione sulle assegnazioni di questi territori. L'attività è stata realizzata tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009.

Con l'*Observatorio Ciudadano* sono state individuate tre principali strategie per il riconoscimento dei diritti sulle terre all'interno del parco:

- a. Verifica delle eventuali sovrapposizioni tra titoli di proprietà e *titulos de merced*(3) detenuti dalle comunità e territorio del parco.
- b. Riconoscimento dei diritti di uso ancestrale (uso tradizionale).
- c. Affermazione del principio del diritto al consenso libero, preventivo e informato.

La realizzazione di nuovi rilievi e la rielaborazione delle carte digitali ha comportato grandi sforzi dal punto di vista tecnico che nella gestione delle relazioni tra le parti interessate. Operativamente spesso non è stato possibile effettuare i rilievi congiuntamente con tutti i rappresentanti delle comunità, i tecnici del governo e degli informatori chiave per difficoltà nel fissare date in cui tutti fossero presenti(4).

I risultati di questa fase di negoziazioni sono riassunti in una relazione tecnica di CONADI(5), in particolare:

- Riguardo alle sovrapposizioni denunciate, dall'analisi di dettaglio dei rilievi sul terreno e dei titoli di proprietà risulta che:
  - Esiste una potenziale sovrapposizione con terre del parco relativa alla comunità Juan Chañapi. La registrazione del parco comunque non comporta la perdita del diritto su queste aree e la controversia potrà essere risolta successivamente alla registrazione del parco
  - Per la comunità Juan Caripan (di cui fa parte la comunità Traitraiko) non esistono sovrapposizioni.
  - I titoli della Comunità Carlos Antimilla (di cui fa parte la comunità costituita da Carlos Antimilla) rivelano numerose irregolarità tra registrazioni e titoli di proprietà, comunque rispetto ai titoli vigenti si evidenzia una potenziale sovrapposizione. Valgono le stesse conclusioni tratte per la comunità Juan Chañapi.
- CONADI riconosce la richiesta da parte delle comunità, fondata sull'uso ancestrale delle aree incluse nel parco, e invita comunità e parco ad avviare un lavoro congiunto per determinare le modalità di accesso alle risorse naturali in accordo con le disposizioni di protezione ambientale del parco, aprendo la strada per una nuova fase di dialogo.

Il riconoscimento in un documento ufficiale dei diritti basati sull'uso ancestrale è un gran risultato dal punto di vista etico. Dal punto di vista pratico questo sposta la trattativa su un percorso lungo e complesso. In questo caso è impossibile iniziare un processo di rivendicazione di uso ancestrale sino a che non si giunga a una strategia condivisa ed alla partecipazione e coordinamento tra le comunità; in pratica i punti 1 e 2 citati

prima sono importanti e assolutamente indispensabili, ed in questo momento il lavoro nell'area Coñaripe si è concentrando in questa direzione.

Ancora non esiste una legislazione chiara che porti ad un diritto certo e le trattative sugli accessi alle aree protette avvengono a livello locale, spesso con risultati molto diversi. In Cile l'applicazione dei quadri di riferimento del diritto internazionale (*Dichiarazione dei diritti dei popoli indigeni* della ONU, *Convenzione 169 della OIT* e *Convenzione sulla Diversità Biologica*) è ancora in fase iniziale e la problematica è tutt'oggi complessa, controversa e dibattuta.

Altro elemento importante è costituito dalla assenza, in Cile, di una legge efficace nella protezione delle terre comunitarie, che ne garantisca la proprietà collettiva inalienabile, e di studi approfonditi nelle assegnazioni delle terre. Le proprietà sono spesso assegnate alle singole famiglie o alle comunità costituite giuridicamente (l'equivalente di associazioni), ma spesso territori tradizionalmente appartenenti ad una comunità vengono assegnati in parte ad un'altra. I territori assegnati alle comunità diventano proprietà privata indigena, sia essa suddivisa in lotti assegnati alle singole famiglie o conferita alla comunità costituita, per cui esiste sempre la possibilità da parte degli individui o dei rappresentanti eletti di mettere in vendita le terre, cosa che accade a causa dell'elevato livello di povertà nelle aree rurali. Esistono restrizioni sulla compravendita di terre indigene, che però sono facilmente aggirabili. Questi meccanismi generano complesse, a volte distruttive, problematiche nella gestione del potere all'interno delle comunità e tra comunità stesse. Non sono rari i casi in cui alcune famiglie riescono ad accaparrarsi progressivamente aree confinanti a discapito di parenti o altri abitanti delle comunità.

La strategia più solida che viene proposta per contrastare, almeno in parte, i problemi citati è di non suddividere le terre, ma rivendicare come territorio indigeno di uso tradizionale aree ampie, che non verranno divisi tra le comunità ma gestite da consigli tradizionali che regolamenteranno l'uso degli spazi. Questa strategia è legata al recupero degli usi tradizionali ed al pensiero di José Luis Huilcamán, uno dei Lonko rifondatori del Consejo de Todas las Tierras e capo carismatico, purtroppo scomparso nel settembre 2005. Molti attribuiscono il successivo declino e deriva dell'organizzazione alla sua scomparsa ed alla incapacità da parte di molti dirigenti di condividere il potere acquisito con i rappresentanti locali.

Dobbiamo rilevare come fatto positivo l'aumento dei riferimenti alle convenzioni internazionali citate nelle sentenze favorevoli alle rivendicazioni indigene, segno che il quadro normativo internazionale viene lentamente recepito dalle strutture dello stato.

Consideriamo raggiunto l'obiettivo di appoggio alle negoziazioni. Data la situazione attuale non è possibile procedere in quest'area ad ulteriori passi prima che sia compiuta, internamente e autonomamente, una solida riorganizzazione delle strutture comunitarie e che si instaurino istanze di reale partecipazione. Questi due anni di lavoro hanno consolidato in alcuni la presa di coscienza che per una buona riuscita delle rivendicazioni, qualunque esse siano, è essenziale una solida organizzazione intra e intercomunitaria, l'appoggio di organizzazioni esterne, la formazione per i rappresentanti e delle persone interessate, ma soprattutto che è necessario coinvolgere tutti gli abitanti della comunità. Da parte di alcune famiglie della comunità di Traitraico si rileva, invece, una frustrazione sulle aspettative di ottenere velocemente titoli di proprietà su oltre 600 ha di terreno con alberi pregiati di alto fusto.

### *Reti costituite tra comunità e territori*

La creazione di una rete di organizzazioni e persone è un aspetto vitale per la continuità nel tempo di una azione, e un'ottimizzazione delle risorse. La nostra fortuna è stata quella di aver trovato altre organizzazioni che operavano in progetti simili e, unendo le forze, siamo riusciti a ottenere risultati impensabili singolarmente. Sin dall'inizio sono stati favoriti i contatti tra comunità per lo scambio di esperienze. Nel periodo giugno 2009 – novembre 2010 sono state consolidate le attività di collaborazione con altri progetti simili nei territori della comunità di Reigolil (Currarehue), nell'area di Quinquen, ed è stato creato un solido contatto con la *Confederación Mapuche de Neuquén*(6) che opera in Argentina, nell'area confinante. L'esperienza accumulata dalla *Confederación* è stata e sarà essenziale per i processi in atto nelle aree cilene. In Argentina la gestione sostenibile dei territori da parte delle organizzazioni mapuche è iniziata da molto tempo e la legislazione integra maggiormente i diritti dei popoli originari. Logicamente non significa che le organizzazioni argentine non abbiano problemi, come dimostra la recente controversia con Benetton. In varie occasioni, rappresentanti delle varie comunità hanno viaggiato per partecipare a corsi di formazione che si tenevano in Argentina, così come rappresentanti della *Confederación* sono venuti a visitare le aree del progetto. In dettaglio:

### *Currarehue/Reigolil*

Il 13 Marzo 2009 è stato realizzato un *Trawun* (incontro tradizionale tra autorità mapuche per discutere su tematiche politiche) tra le comunità dell'area Coñaripe incluse nel progetto e alcune comunità dell'area della valle del fiume Maichin (Currarehue)(7). Tra i vari temi affrontati in questo incontro è stata sancita la collaborazione tra le comunità di Coñaripe, nelle persone di Alfredo Pichumilla, Genaro Caripan e Rogelio Caupan, che già partecipavano al progetto, le comunità Manuel Quintunahuel, Francisco Carinao, Florentino Quintunahuel e Juan Colpihueque. L'accordo è da considerarsi un evento eccezionale, considerata la tradizionale frammentazione politica delle comunità mapuche e getta le basi per sviluppare strategie unitarie tra comunità a sud e a nord del parco nazionale Villarrica, volte alla gestione sostenibile delle aree protette. L'incontro è stato finanziato in gran parte con fondi dell'Università di Lancaster.

Le comunità citate hanno partecipato al progetto del Cesagen, ma, alla chiusura del progetto, non erano riuscite a terminare i rilievi sul terreno e l'organizzazione dell'archivio audiovisivo. Dopo il *Trawun* le comunità sono state integrate nel nostro progetto per completare le attività in sospeso. Poco tempo dopo è arrivata notizia del rilascio di concessioni per lo sfruttamento delle risorse geotermiche e minerarie in aree di uso tradizionale, senza il consenso informato delle comunità, in evidente violazione delle convenzioni da poco entrate in vigore. Per cui si è presentata l'urgenza di procedere in modo che i dati potessero essere utilizzati per appoggiare le azioni di salvaguardia necessarie. Le organizzazioni che operano sul territorio (comunità tradizionali, comunità costituite, ONG, organizzazioni ambientaliste, gruppi di piccoli agricoltori, ecc.) si sono riunite in una *mesa* (tavolo di negoziazione) per programmare azioni congiunte. Certamente le difficoltà di dialogo tra organizzazioni così diverse sono elevate, ma al momento il processo sta dando i primi risultati.

Assieme all'*Observatorio Ciudadano* sono state svolte attività di: inventario e selezione delle registrazioni audiovisive; completamento delle riprese per la realizzazione di un documentario; completamento del lavoro di georeferenziazione e inserimento dei dati nel GIS frutto del precedente progetto realizzato nell'area; assistenza legale; informazione sui diritti fondamentali e formazione di mediatori territoriali.

### *Quinquen*

Nell'area di Quinquen(8) è in atto un interessante processo di gestione del territorio da parte di comunità originarie e la realizzazione di una area protetta indigena chiamata *Parque Comunitario Pebuenche*(9) della *comunidad de Quinquén*; nel progetto sono coinvolti enti locali, enti regionali, WWF Chile e WWF International.

Le famiglie dell'area, dopo aver ottenuto la restituzione di terre, hanno iniziato una sperimentazione di proprietà comune mantenendo indivise le terre assegnate. L'area è stata dichiarata *Parque Comunitario Indigena* e sono state attivate iniziative di ecoturismo, conservazione della biodiversità secondo principi tradizionali mapuche. In questa area, sotto il coordinamento del *Observatorio Ciudadano de Temuco* stiamo applicando le metodologie di rilievo ed elaborazione dati, di documentazione audiovisiva e formazione di operatori locali messe a punto nell'area di Coñaripe. Compito specifico è integrare la raccolta dati alle risorse naturali realizzata dal WWF, con una raccolta dettagliata, realizzata con tecniche partecipative di informazioni storiche, mappatura delle risorse socioculturali e dare inizio al processo di conservazione del patrimonio orale.

L'area è di estremo interesse perché rappresenta una delle più avanzate esperienze mapuche nella gestione comunitaria di aree protette e per le potenzialità come fonte di competenze, conoscenze e abilità acquisite nella gestione di aree protette.

### *Reti tra organizzazioni*

L'esecuzione del progetto ha permesso di stringere legami tra varie organizzazioni che operano nell'ambito della gestione di aree protette; ciò ci ha permesso di mettere in comune le risorse umane e finanziarie disponibili per creare così sinergie virtuose.

### *Cesagen, University of Lancaster(10) (UK)*

Il Cesagen ha realizzato nell'area di Currarehue il progetto *Community Resource Management Planning in the Maichin River Valley*(11), con obiettivi molto simili ai nostri. Dopo un primo incontro sul campo nel febbraio 2008, è iniziata una stretta collaborazione con il direttore Paul Oldham e il coordinatore Oscar Forero, con l'obiettivo di mettere le due aree in contatto e realizzare scambi di personale e formazione. Nel novembre 2008 il progetto *Community Resource Management Planning in the Maichin River Valley* è stato chiuso prima della conclusione a causa dei gravi conflitti tra comunità e ripetuti furti di attrezzature del progetto. La causa principale dei conflitti è da attribuirsi a tentativi di strumentalizzazione da parte di dirigenti di una nota

organizzazione mapuche a loro volta in lotta per assicurarsi il controllo sulle attività delle comunità e dei progetti. Al momento l'Università di Lancaster sta realizzando un progetto di collaborazione interuniversitaria con l'Universidad Austral di Valdivia. (vedi sopra "Seminario *La tecnología digital utilizada para lograr la ordenación sostenible de los recursos naturales en contextos multiculturales*").

### *Observatorio Ciudadano(12)*

Dall'agosto 2008 l'*Observatorio* ha deciso di includere le comunità che partecipano al nostro progetto nel programma denominato *Desarrollo de estrategias de autonomía y control ciudadano para la gestión descentralizada de áreas silvestres protegidas del Estado en la Región de La Araucanía de Chile y la Provincia de Neuquén de Argentina*, che viene realizzato congiuntamente da Cile e Argentina. Assieme all'*Observatorio* sono state realizzate numerose attività di formazione sui diritti di cittadinanza, raccolta di testimonianze storiche, metodologie partecipative e gestione del territorio. La collaborazione è continuata attraverso l'integrazione delle metodologie e degli esperti Gerardo Berrocal e Rodrigo Huiquilao in altri progetti che l'*Observatorio* sta realizzando nelle aree di Currarehue e Quinquen. Nel 2009 è stata stipulata una convenzione tra *Observatorio*, CISAI e C.S.A "Circolo Amerindiano".

### *Insito (Filadelfia, Departamento Boquerón, Chaco Paraguay)*

Agli inizi del 2009 siamo stati contattati dalla ONG *Insito* interessata a conoscere la nostra esperienza e approfondire le metodologie applicate. *Insito* è una ONG con sede nel Chaco Paraguayo, partecipa al monitoraggio ambientale del bacino del Pilcomayo e sta realizzando un progetto pluriennale denominato *Acompañamiento a los pueblos indígenas de la cuenca baja del río Pilcomayo – Paraguay* finanziato dall'organizzazione "Bread for the world".

Il progetto è di particolare interesse, dato che si rivolge alla poco conosciuta area denominata *Gran Chaco*, la seconda area forestale sudamericana per estensione. Si tratta di un ecosistema fragilissimo denominato bosco secco, sottoposto a innumerevoli pressioni antropiche. Interessante notare che il progetto non intende rivolgersi solamente alle popolazioni originarie dell'area, ma include anche i *criollos* che, pur non essendo originari, si sono insediati nell'area sin dai tempi della fondazione dello Stato e in genere condividono con le popolazioni originarie problemi legali sulle terre che occupano e condizioni economiche. A seguito di varie riunioni in videoconferenza e l'analisi del progetto, abbiamo deciso di realizzare una visita nell'area nel corso del prossimo viaggio di coordinamento.

### *Seminari e convegni*

A titolo di rappresentanti del progetto siamo stati presenti al Convegno "*El universo audiovisual de los pueblos indígenas*", tenutosi a Santiago dal 20 al 31 ottobre 2009. Quattro rappresentanti del gruppo di produzione audiovisiva delle comunità di Coñaripe e Gerardo Berrocal sono stati invitati a partecipare ai seminari e ai laboratori. Il viaggio e la permanenza a Santiago è stato finanziato dalla *Coordinadora Latinoamericana de Cine y Comunicación de los Pueblos Indígenas* (CLACPI)(13) e dal Centro Culturale Spagnolo.

Abbiamo patrocinato il seminario *Conservación en Territorios Indígenas: Experiencias, Regulación y Desafíos* tenutosi il 20 e 21 agosto 2009 in località Afunahue (Villarrica, Cile). Il seminario è stato realizzato con l'obiettivo di presentare le attività delle comunità indigene nell'ambito della gestione di aree protette, favorire lo scambio di esperienze e realizzazione di contatti, sia tra comunità che con i rappresentanti di istituzioni e della società civile. Al seminario hanno partecipato i rappresentanti delle comunità coinvolte nel progetto, presentando le attività svolte ed i risultati.

I rappresentanti delle comunità coinvolte hanno partecipato anche al Seminario Internazionale *Los desafíos de la implementación del Convenio 169 en Chile* tenutosi presso la Universidad Diego Portales a Santiago il 5 e 6 ottobre 2009.

Nel corso del seminario *La tecnología digital utilizada para lograr la ordenación sostenible de los recursos naturales en contextos multiculturales*, tenutosi il 4 novembre 2009, presso il Centro Transdisciplinario de Estudios Ambientales y Desarrollo Humano Sostenible e l'Instituto de Ciencias Sociales de la Universidad Austral de Chile, Valdivia, i tecnici del nostro progetto, Gerardo Berrocal e Rodrigo Huaquilao, hanno partecipato presentando le metodologie utilizzate per la raccolta ed elaborazione dei dati e il modello di lavoro

### *Georeferenziazione*

Le attività di georeferenziazione dei confini, delle tipologie di vegetazioni e dei siti di interesse socioculturale e l'elaborazione della cartografia GIS sono state terminate ed è stata consegnata la bozza di relazione finale (in

spagnolo). Per la realizzazione delle carte topografiche digitali e dei Sistemi Informativi Territoriali è stato utilizzato il software Arc-Gis

Sono stati inseriti nel GIS i dati relativi a: aree di uso tradizionale, strutture evidenti, ripari; confini del parco e altre proprietà private; punti relativi ai siti culturalmente significativi per le comunità, con indicazione dei toponimi; dati georeferenziati relativi alle tipologie di vegetazione; uso del suolo; sorgenti, e risorse idriche.

Inoltre, utilizzando tecniche avanzate di analisi ed elaborazione di immagini satellitari sono state realizzate le seguenti carte topografiche:

- Caratteristiche morfologiche del territorio;
- Classificazione di specie vegetali presenti;
- Punti rilevanti relativi all'uso tradizionale del territorio.

Tutta la cartografia realizzata costituirà una base fondamentale per le future negoziazioni e per la gestione sostenibile del territorio.

### *Comunicazione Sociale*

Il processo di formazione in itinere del gruppo di comunicazione sociale è praticamente terminato. A causa della sovrapposizione tra normali lavori agricoli e la frenetica attività necessaria per il rilievo dei confini durante l'estate australe scorsa, gli ultimi due laboratori di formazione sono stati realizzati durante il periodo invernale e la partecipazione ne ha risentito notevolmente. Per salvaguardare i dati raccolti è in via di realizzazione una copia di backup di tutte le principali registrazioni ed è in fase avanzata il montaggio dei video. Parallelamente è continuata la documentazione di eventi rilevanti e la registrazione di fonti orali.

I gruppi di produzione audiovisiva costituiti nell'area Quinquen e Reygolil (Currarehue) si sono consolidati e stanno terminando di editare i prodotti locali. Il gruppo dell'area Quinquen è riuscito a ottenere finanziamenti propri ed è al momento il gruppo più avanzato.

Purtroppo il gruppo di comunicazione audiovisiva dell'area Coñaripe, inizialmente costituitosi con il nome *Newenpillan Comunicaciones*, dopo un periodo intenso di attività, tra le quali segnaliamo l'invito a partecipare all'evento *El universo audiovisual de los pueblos indígenas* tenutosi a Santiago dal 20 al 31 ottobre, ha praticamente cessato di esistere. Notiamo che il calo nella partecipazione alle attività da parte delle comunità di Traitraiko e Kurrumawida coincide con il responso negativo di CONADI sulle sovrapposizioni nelle proprietà, ma soprattutto il crescente interesse da parte di alcune famiglie nell'ottenere, a titolo privato, territori comunitari (vedi paragrafo Negoziazioni) ci ha portato a ribadire che il progetto non poteva assolutamente appoggiare rivendicazioni che non fossero di tipo collettivo. Le persone più attive nel gruppo e la sede nella quale venivano svolte le attività del gruppo di comunicazione sociale appartenevano alla comunità di Traitraico ed alle famiglie citate.

### *Ricerca*

#### *Etnolinguistica*

Le attività di ricerca si sono concentrate sulla raccolta di termini legati ai nomi delle piante e alle classificazioni delle aree di vegetazione secondo la terminologia mapuche. La ricerca etno-linguistica, tesa a individuare il lessico botanico con cui i Mapuche definiscono l'ambiente in cui vivono, è stata realizzata creando percorsi sul campo con informatori privilegiati. L'obiettivo era di integrare e confrontare i termini raccolti sino ad oggi e compilare un glossario delle specie vegetali in lingua *Mapudungun*. La ricerca si inserisce all'interno di un più ampio studio condotto dal professor Luciano Giannelli, responsabile scientifico della ricerca, relativo alle popolazioni Mapuche dell'Argentina e del Cile.

Nel periodo che va da febbraio ad aprile 2009 due ricercatori del CISAI hanno realizzato la ricerca etno-linguistica sul campo. Obiettivo del lavoro sul campo era quello di evidenziare le "emergenze" linguistiche ovvero lasciare totale libertà all'informatore di segnalare i nomi delle specie vegetali che conosceva, senza incalzarlo con domande specifiche. Alla metodologia di ricerca tradizionale sono state affiancate varie tecnologie digitali, quali fotografia, registrazione video, registrazione audio, uso del GPS per tracciare i percorsi e georeferenziare le occorrenze. L'uso di software per l'analisi qualitativa (Computer Assisted Qualitative Data Analysis, CAQDA) e l'integrazione delle fonti di dati permette di rafforzare l'aderenza con il dato etnografico nelle due fasi principali del lavoro: la rilevazione sul campo e l'analisi.

Dopo la consegna dei dati da parte dei ricercatori e la redazione di un primo rapporto di ricerca, è in atto il confronto tra i dati raccolti in precedenti ricerche sul campo realizzate tra il 1995 e il 2007 e con repertori cartacei e on-line. Il lavoro di confronto ed analisi è facilitato dalla adozione di una innovativa metodologia di lavoro interamente basata su archivi digitali e il software per l'analisi qualitativa *Transana* (MALFATTI F. 2007)(14).

Copia dei dati raccolti (registrazioni audio, fotografie, registrazioni video) è stata ufficialmente consegnata alle autorità tradizionali delle comunità coinvolte.

Durante il lavoro di ricerca, in collaborazione con il dott. Rodrigo Huaquilao, è stata messa a punto una metodologia sperimentale per l'analisi integrata di dati provenienti da immagini satellitari registrate a diverse frequenze (infrarosso termico, raggi X, microonde), caratteristiche morfologiche del terreno, informazioni etnografiche ed etnolinguistiche. La metodologia è stata adottata in via sperimentale in altri due progetti orientati alla gestione di aree protette con i quali stiamo collaborando.

### *Situazione locale e criticità*

È evidente che sono presenti numerose criticità sul territorio, alcune derivate da problematiche interne alle comunità, altre da pressione esterne. A seguito riassumiamo le principali.

#### *Crescente pressione da parte di imprese*

È evidente una crescente pressione da parte delle imprese del settore turistico, energetico e di sfruttamento delle risorse boschive. La "frontiera" del modello di sviluppo cileno, inteso come sovra-sfruttamento delle risorse e privatizzazione totale, ha raggiunto le aree dove stiamo operando che sino a qualche anno fa rimanevano più isolate. Questi processi avvengono escludendo e marginalizzando le fasce deboli e povere della popolazione, e violando sistematicamente il diritto al consenso libero, preventivo e informato, sancito dall'articolo 7 della Convenzione 169 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. Anche se a livello centrale si osservano timidi segnali di inversione di rotta, con sempre maggiore attenzione alle problematiche della sostenibilità e dell'integrazione tra culture, la cultura di impresa locale in marcia da oltre 40 anni ed ispirata ai principi dei "Chicago Boys"(15) si muove ancora senza evidenti ostacoli.

Al momento le criticità urgenti riguardano:

- Risorse idriche che sono sottoposte a un processo di privatizzazione e registrazione dei diritti che sta generando un vero fenomeno di "caccia alle sorgenti".
- Costruzione di rifugi e case destinate ad accogliere turisti nelle zone di uso tradizionale confinanti tra parco e comunità.
- Concessioni di sfruttamento geotermico e minerario nella valle del fiume Maichin (Currarehue).

È importante evidenziare come il problema non sia costituito dal turismo in sé o nello sfruttamento della energia geotermica o idrica; caso a parte costituisce la privatizzazione dell'acqua che deve essere considerato un bene comune, ma nella assenza di un reale meccanismo di consultazione, informazione e coinvolgimento degli abitanti, le comunità locali si trovano o si troveranno a subire le pesanti conseguenze di un processo unilaterale e sostanzialmente estrattivo senza rilevanti ricadute positive per il territorio.

Nei casi in cui questo dialogo è stato presente, si evidenziano usi strumentali di persone che in realtà non sono rappresentative delle comunità locali o campagne diffamatorie contro rappresentanti legittimi. Purtroppo dobbiamo rilevare che parte di queste azioni è stato portato avanti con l'attiva partecipazione di dirigenti che appartengono o appartenevano a note organizzazioni indigene e che godevano della fiducia di molte comunità.

È evidente come questa situazione favorisca la violazione dei diritti fondamentali delle comunità mapuche e di altri cittadini non mapuche, alimentando un crescente malcontento, la tensione, la disgregazione sociale, creando potenziali aree di instabilità.

Elementi evidenti delle problematiche sociali delle comunità sono il crescente tasso di alcolismo, esteso anche ad adolescenti, il tasso di migrazione giovanile e la frammentazione delle organizzazioni comunitarie.

#### *Definizione dei confini, negoziazioni e organizzazioni comunitarie*

La verifica dei confini attraverso la georeferenziazione ha portato a scoprire che non esistono sovrapposizioni tra titoli di proprietà vigenti, come invece ritenevano alcune autorità tradizionali locali. L'illusione di un primo veloce successo si è quindi infranta, portando un diffuso senso di sconfitta. L'unico percorso rimasto al momento è quello del riconoscimento dei diritti collettivi ancestrali, percorso che risulta però lungo e difficile. L'assenza di sovrapposizione tra territorio del *Parque Nacional Villarrica* e *Titulos de Merced* ha portato una forte

delusione tra le persone delle comunità che vedevano nella “restituzione” dei territori una occasione di ottenere vantaggi personali, rivendicando successivamente la proprietà su vari appezzamenti di terreno in quanto discendenti dell’originale intestatario. Gli specialisti legali dell’Observatorio hanno precisato che i *Titulos de Merced* furono intestati a una persona in quanto rappresentante della comunità (da qui il nome delle varie comunità) e non in quanto privato, quindi sono da considerarsi titoli collettivi, e che in ogni caso, anche se potesse essere interpretato come titolo di proprietà individuale, l’appoggio dei progetti alle rivendicazioni è subordinato ad una clausola di uso collettivo di eventuali territori recuperati.

Al di là delle defezioni, dobbiamo rilevare che, laddove è stata compresa l’importanza di una azione coordinata e collettiva da parte di tutte le famiglie, è iniziato un processo di coordinamento tra le varie organizzazioni presenti sul territorio.

#### *Sul significato di progetto di cooperazione allo sviluppo*

Sin dai primi giorni ci siamo scontrati con la difficoltà di far comprendere che questo tipo di progetto non distribuisce direttamente denaro o beni materiali e non può appoggiare rivendicazioni di proprietà a titolo personale ma realizza documentazione, azioni di formazione e supporto volti a rafforzare o generare una base documentale, competenze ed esperienze per uno sviluppo sostenibile del territorio e le rivendicazioni per l’uso collettivo. L’associazione dei concetti progetto/distribuzione di denaro o benefici materiali è evidentemente legata a una esperienza continuata di pratiche assistenziali da parte di enti e organizzazioni, anche indigene, che operano nell’area. Questa rappresentazione, abbinata a una economia di sussistenza e alla cronica mancanza di denaro liquido rende difficile la partecipazione costante e spontanea di rappresentanti delle comunità. Sarebbe facile ottenere una presenza “interessata” nel caso venissero assegnati compensi, ma l’esperienza ci ha portato a escludere questa strategia. Possiamo dire che la criticità su questo punto sia in fase di risoluzione, in parte perché alcuni hanno compreso che i benefici di questa attività saranno a lungo termine, in parte perché le persone interessate solo a benefici personali si sono allontanate spontaneamente.

#### *Competenze per la gestione di progetti*

Altra categoria di problematiche riscontrate è relativa alla difficoltà nel gestire un progetto direttamente con le comunità senza utilizzare organizzazioni non governative intermediarie per la parte burocratico amministrativa. Purtroppo alcune delle persone più capaci nella gestione delle pratiche amministrative facevano parte del gruppo portatore di interessi personali che si sono allontanate dalle attività o mantenute al margine, per cui è stato necessario iniziare nuovamente il processo di formazione.

Le difficoltà di fondo sono generate da carenze e difficoltà nella redazione di testi e nella comunicazione scritta; nell’amministrazione e rendicontazione e in generale nell’uso del computer.

In parte sono iniziate azioni di formazione e corsi specifici, ma è importante e necessario realizzare azioni continuative su questi temi.

Dobbiamo un’altra volta sottolineare l’impegno personale di Gerardo Berrocal, il responsabile della formazione nel settore audiovisivo, che dopo le dimissioni della coordinatrice locale Isabel Jannette Caripan, ha assunto il ruolo di coordinatore di campo e di amministratore, spendendosi come sempre ben oltre i propri compiti per risolvere i problemi. In ogni caso valutiamo positivamente l’esperienza realizzata, che ha consentito di valorizzare risorse umane locali e ottenere come valore aggiunto la formazione di competenze ed esperienze nella gestione di progetti.

#### *Processo di organizzazione a livello locale*

Una criticità emersa sin dai primi mesi di attività, indipendente dall’esecuzione del progetto, è legata a un processo di disgregazione e frammentazione delle organizzazioni mapuche intra e inter-comunitarie, sia tradizionali che moderne, in atto nell’area<sup>(16)</sup>. Uno degli effetti è costituito da una progressiva deriva di alcuni dirigenti e autorità verso interessi personali o familiari. Senza studi approfonditi è difficile formulare ipotesi sulle cause di questa tendenza, possiamo però evidenziare tra le varie cause tra cui:

- L’assenza di una legislazione efficace sulla proprietà collettiva. Il fatto che i titoli dei terreni comunitari siano basati sulla proprietà privata non ostacola gli interessi di privati o di singole famiglie, anche appartenenti alle comunità, verso l’acquisizione di titoli di proprietà su aree comuni.
- La frammentazione e moltiplicazione delle autorità di riferimento sul territorio. Da un lato CONADI riconosce solo autorità delle comunità legalmente costituite, come risultato le comunità costituite si sono moltiplicate all’interno del territorio delle comunità tradizionali emarginando, di fatto, le autorità tradizionali. Inoltre alcune note organizzazioni indigene hanno praticato la “nomina” di

“lonko” favorevoli alle loro iniziative nei territori o funzionali a progetti specifici, generando un ulteriore livello di complessità e di conflitto.

Purtroppo questi processi di disgregazione sono in atto in molte aree del Cile e dell'America Latina. Dobbiamo però segnalare anche un incipiente processo inverso di ricostruzione del tessuto sociale, di recupero della lingua e aggiornamento delle tradizioni. Le esperienze più solide sono quelle generate da un processo interno alle comunità che trovano successivamente l'appoggio di organizzazioni.

A seguito delle attività svolte nell'area di Coñaripe, la comunità di Pucura, sotto la guida del Lonko tradizionale Alfredo Pichumilla, ha iniziato un processo di riorganizzazione per incrementare la partecipazione. Il processo sarà lungo e complesso, è però essenziale fornire un sostegno costante a questa iniziativa che potrebbe portare ad una inversione di tendenza nell'area.

La situazione attuale del Cile è caratterizzata da una forte fluidità e da organizzazioni indigene con obiettivi e modalità di rapporto con lo Stato molto diverse: dalla guerra dichiarata allo stato cileno della *Coordinadora Arauco Mallejo*, alle situazioni di completa acquiescenza di altri. La frammentazione delle comunità locali comporta difficoltà, da parte delle istituzioni e delle imprese, ad individuare gli interlocutori con cui dialogare, cosa che spesso favorisce la “scelta” di interlocutori di comodo.

Il moltiplicarsi di organizzazioni locali però non è necessariamente negativo e, l'allargamento delle attività del progetto ad altre aree, ci ha permesso di osservare situazioni diverse. Emblematico l'esempio dell'area Currarehue dove, di fronte alle molteplici concessioni per lo sfruttamento delle risorse geotermiche e minerarie, organizzazioni anche molto diverse si sono coalizzate per avere maggior impatto.

#### *Da dirigenti a mediatori territoriali*

Il ruolo del “dirigente” è stato interpretato troppe volte nel senso letterale della parola, favorendo attitudini di comando e di presa di decisioni autoritarie, che portano a un disinteresse alla partecipazione da parte dei cittadini. Può emergere però una nuova generazione di operatori che agiscono assumendo un ruolo di mediazione e rappresentanza del territorio e che si riconoscono nei metodi partecipativi, nelle proiezioni a lungo termine e nei benefici comunitari. Sono tutt'ora in atto, in alcune aree, interessanti processi di aggregazione e nascita di reti tra diversi attori e organizzazioni presenti nelle comunità tradizionali.

È di vitale importanza continuare ad appoggiare e sostenere questi attori e processi per favorirne il consolidamento.

#### *Conclusioni*

Consolidare collaborazioni con altre organizzazioni e collaborare a progetti con obiettivi simili in altre aree ci ha permesso di attivare una rete di scambi di esperienze nella quale i partecipanti ai progetti diventano attori principali e le organizzazioni nazionali e internazionali assumono sempre più un ruolo di supporto tecnico e consulenza. Negli ultimi mesi si è consolidata la rete delle organizzazioni non governative e di istituzioni tradizionali che intendono partecipare ad un processo volto alla gestione sostenibile di aree protette.

Dobbiamo segnalare che, dall'aprile 2009, la metodologia di lavoro applicata in questo progetto<sup>(1)</sup> è stata applicata in numerose aree ed è in programma di realizzare la mappatura dell'intera area dell'Araucania.

D'altra parte le azioni compiute nel progetto del Gesagen, nel nostro e dal nostro principale partner, *l'Observatorio Ciudadano de Temuco*, sono diventate prezioso materiale di riflessione per aggiustare il tiro delle pratiche successive e mettere a punto un decalogo di base per sviluppare strategie operative che si sono rivelate di vitale importanza per impostare il lavoro nelle nuove aree, dove stiamo riscuotendo notevoli successi.

In conclusione possiamo affermare che il progetto ha avuto un successo inaspettato, per risultati pratici, per l'ottimizzazione delle risorse generata dalle sinergie con i partner e con altri progetti, per la diffusione di buone pratiche derivate dalla elaborazione di una metodologia di lavoro sperimentata e strategie per la soluzione di problemi complessi e soprattutto per la rilevante rete di organizzazioni costituita.

#### Note

(1) Il documento è disponibile nel sito del progetto: <http://sites.google.com/a/unisi.it/mapuche/> sezione documenti.

(2) *Convention on Biological Diversity*: <http://www.cbd.int/>

(3) La definizione giuridica del possesso della terra da parte dei Mapuche è iniziata nel 1860 con l'emissione dei *Titulos de Merced* e con le *Escrituras de Comisario* (emessi tra il 1866 e il 1929). Questi titoli furono assegnati per terre comuni date in concessione o donate alle popolazioni originarie dallo stato cileno. Una delle differenze principali tra i due titoli sta nel

fatto che i *Titulos de Merced* trasferiscono la proprietà, generalmente a nome del Lonko come rappresentante dell'intera comunità, mentre le *Escrituras de Comisario* sono concessioni d'uso e la proprietà rimane allo Stato.

(4) Esistono fondati sospetti che molte di queste difficoltà siano legate a tentativi di manipolazione sui rilievi dei confini da parte di alcune famiglie.

(5) Corporación Nacional de Desarrollo Indígena (sito internet: [www.conadi.cl](http://www.conadi.cl)). La relazione viene inviata il 13/07/2009 dall'ufficio della Presidenza della Repubblica agli interessati.

(6) *Confederación Mapuche de Neuquén*: [www.confederacionmapuce.com.ar](http://www.confederacionmapuce.com.ar)

(7) Currarehue è situata a est nord est del vulcano Villarrica, all'imbocco della valle del fiume Maichin. Dista circa 100 km da Coñaripe ed è la principale cittadina dell'area. Reigolil, dove si è tenuto l'incontro è situato nel cuore della vallata del fiume Maichin e si raggiunge percorrendo altri 40 km di strada sterrata.

(8) La valle della comunità di Quinquen è situata a ovest nord ovest di Lonquimay, circa 130 km in linea d'aria a est nord est di Temuco.

(9) [www.territoriochile.cl/1516/article-76414.html](http://www.territoriochile.cl/1516/article-76414.html)

(10) Per maggiori informazioni: <http://www.genomicsnetwork.ac.uk/cesagen/>

(11) Progetto *Community Resource Management Planning in the Maichin River Valley*: <http://darwin.defra.gov.uk/project/15028/>

(12) Sito web: <http://www.observatorio.cl>

(13) [www.clacpi.org](http://www.clacpi.org)

(14) Il software Transana è realizzato dalla Università del Wisconsin ([www.transana.org](http://www.transana.org)) un articolo in italiano sulle funzionalità del programma può essere reperito all'indirizzo: [www.fabiomalfatti.it/documenti/](http://www.fabiomalfatti.it/documenti/).

(15) Il Cile viene considerato l'esperimento più riuscito di applicazione in America Latina del neoliberalismo estremo della scuola economica di Chicago. Il modello economico fu applicato durante il regime di Pinochet dai "Chicago Boys" un gruppo di economisti cileni che formati a Chicago.

(16) Alcuni fanno coincidere l'inizio del processo di divisione alla decadenza dell'organizzazione Consejo de Todas las Tierras, attribuita alla morte di uno dei Lonko fondatori e capo carismatico José Luis Huilcamán, avvenuta nel settembre 2005.

(17) La nostra metodologia di lavoro si basa su quella applicata dal Cesagen nell'area di Currarehue (vedi paragrafo: Rete tra Istituzioni), poi migliorata con il gruppo di lavoro ponendo con maggiore attenzione alle metodologie partecipative, alle risorse socioculturali intese come fonti importanti ai fini della gestione sostenibile di un territorio e alla formazione dei gruppi di produzione audiovisiva locali, in modo da consentire una documentazione audiovisiva partecipata e la salvaguardia del patrimonio orale.

## Bibliografia

AA.VV. *Informe Comisión Verdad Histórica y Nuevo Trato*, 2003, pubblicazione elettronica, Ser Indígena [http://biblioteca.serindigena.org/libros\\_digitales/cvhynt/index.html](http://biblioteca.serindigena.org/libros_digitales/cvhynt/index.html)

ALBORNOZ Ana Maria - AIZEN Helena, 1993 *La cultura mapuche, su pasado histórico y la actualidad en los barrios marginados de San Carlos de Bariloche*, Fundación Van Der Leer, Holanda.

ALBORNOZ Ana Maria - CALFÍN Raúl - CARBONRELL Beatriz - FARÍAS Valentina, 2000, *Medicina al plurale*, Vivereoggi, Milano.

ALONQUEO Martín, 1979, *Instituciones religiosas del pueblo mapuche*, Ediciones Nueva Universidad, Pontificia Universidad Católica de Chile, Santiago.

AUKIÑ WALLMAPU NGULAM/CONSEJO DE TODAS LAS TIERRAS, 1997, *El pueblo Mapuche, su territorio y sus derechos*, Temuco, Chile.

BENGOA José, 1999 [1985], *Historia del pueblo mapuche: siglo XIX y XX*, LOM ediciones, Santiago de Chile.

BERTOTTO Julio C., 1949, *Flora medicinal*, Editorial Larbold, Buenos Aires.

BENVENUTO Adriana - SÁNCHEZ Doris, 2003, *El uso de plantas medicinales y otras prácticas populares de curación entre las madres de los barrios de Vista Alegre, Villa Nocito, Maldonado y 1 de mayo de Bahía Blanca*, NAYA, Ciudad Virtual de Antropología y Arqueología, [www.naya.org.ar](http://www.naya.org.ar).

CANUTI Massimiliano, 2002, *Un quadro della conservazione e delle prospettive della lingua mapuche tra Cile e Argentina*, "Quaderni di Thule", n. 2, 2002, Argo, Lecce, pp. 13-16

CANUTI Massimiliano - GIANNELLI Luciano - VALLEGA Alex H., 2004, *Un ensayo de investigación entre los mapuche de Argentina*, "Anclajes" n. 8.8, 2004, pp. 21-78.

CASAMIQUELA Rodolfo M., 2001, *Proyecto etnobotánico de la Patagonia, primer informe*, Consejo Nacional de Investigaciones Científicas y Técnicas (CONICET), Centro Nacional Patagónico (CENPAT), Puerto Madryn.

- CITARELLA Luca (a cura di), 2000, *Medicinas y culturas en la Araucanía*, TRAFKIN, Programa de Atención Primaria en Salud, Cooperación Italiana, Ed. Sudamericana, Santiago, Chile.
- CUCINI Barbara, 2001, *L'avvio di un progetto di ricerca sul bilinguismo mapudungun (Mapuche)-spagnolo*, "Quaderni di Thule", n.1, Lecce, 2001, pp. 401-405.
- CUCINI Barbara - GIANNELLI Luciano - GUERRAZZI Fabio - IZZO Stella - PACINI Beatrice, 2002, *Sulla lingua dei mapuche. Un'indagine sociolinguistica*, "Thule. Rivista italiana di studi americanistici", n. 12/13, 2002, pp. 255-295.
- FARÍAS Valentina - CALFÍN Raúl - MONTERO Graciela - ALBORNOZ Ana - 2003 *Medicina: Diversos Modelos, una visión desde los Pueblos Originarios*, presentato nel Seminario internazionale: *La Sociedad Civil y Acción Ciudadana en las Américas, perspectivas Argentinas y Canadienses*, organizzato dal Centro de Estudios Canadienses de Buenos Aires, e dalla Cátedra de Investigación de Canadá en Globalización, Cuidadanía y Democracia e dall'Observatorio de las Américas de la Universidad de Québec, Montreal, MS. Maggio 2003, <http://www.asaec.com/Publicaciones/publicaciones.html#4>
- FARON Louis, 1964, *Hawks of the sun, Mapuche morality and its ritual attributes*, University of Pittsburg Press, Pittsburg, USA.
- GENEST Serge, 1978, *Introduction à l'ethnomédecine. Essais de synthèse*, "Anthropologie et Sociétés", vol. 2, n. 3, Département d'anthropologie de l'Université Laval, 1978, pp. 5-28.
- GUMUCIO Juan Carlos, 1999, *Hierarchy, utility and metaphor in Mapuche botany*, Uppsala.
- GIANNELLI Luciano, 2002, *Un problema abierto también para la enseñanza: la estandarización de las lenguas y variedades nativas americanas. Elementos procedentes del contexto mapuche*, "Thule. Rivista italiana di studi americanistici", n.12/13, Argo Editrice, Lecce, 2002, pp. 205-231.
- GIANNELLI Luciano, 2003, *Lessematica e Etnolinguistica*, in Vincenzo ORIOLES (a cura di), *Studi in memoria di Eugenio Coseriu*, Centro Internazionale sul Plurilinguismo, Supplemento di *Plurilinguismo* n. 10, Udine, pp. 151-169.
- GIANNELLI Luciano, 2005, *Redes y dominios de empleo de la lengua mapuche. Resultados de una encuesta*, in Sabine DEDENBACH - S. SALAZAR SÁENS (a cura di), *Contribuciones a las lenguas y cultura de los Andes. Homenaje a Alfredo Torero*, BAS, Bonn, 2005, pp. 207-231.
- GIANNELLI Luciano, 2008, *Dominios y redes de empleo del mapuzugun en el marco rural mapuche*, "Signos Lingüísticos", n. 10, Ciudad de Mexico, 2008, pp. 99-122.
- GIANNELLI Luciano, 2008, *Percezione mapuche del bosque austral*, in Aura FOSSATI (coordinatrice), *Quaderni di Thule VIII, Atti del XXX Convegno Internazionale di Americanistica*, Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano", Perugia.
- HOLDHAMM Paul *et al.* - CESAGEN, Lancaster University 2007, *Community Resource Management Planning in the Maichin River Valley*, Department for Environment Food and Rural Affairs (Defra). <http://darwin.defra.gov.uk/project/15028/>
- MALFATTI Fabio, 2007, *Il software per l'analisi qualitativa TRANSANA*, copia auto archiviazione: [www.fabiomalfatti.it/articoli.htm](http://www.fabiomalfatti.it/articoli.htm)
- MALFATTI Fabio, 2009, *Formazione istituzionale, ricerca e documentazione per lo sviluppo agroforestale sostenibile delle comunità mapuche dell'area di Coñaripe, Cile*, in Aura FOSSATI (coordinatrice), *Quaderni di Thule VIII, Atti del XXX Convegno Internazionale di Americanistica*, Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano", Perugia, pp. 49-59. Link a pagina di autoarchiviazione: <http://www.fabiomalfatti.it/articoli.htm>, il documento è disponibile anche sul sito del progetto
- MALVESTITI Marisa, 1996, *Algunas conclusiones sobre actitudes en el bilingüismo mapuche-español*, in: *Actas de las Jornadas de Antropología de la Cuenca del Plata / Segundas Jornadas de Etno-lingüística*, Tomo I, Rosario, Argentina, 1996, pp. 256-264.
- ONU, 2007, *Declaración de las Naciones Unidas sobre los Derechos de los Pueblos Indígenas*, riferimento A/RES/61/295, 13 settembre 2007, [http://www.un.org/esa/socdev/unpfi/documents/DRIPS\\_es.pdf](http://www.un.org/esa/socdev/unpfi/documents/DRIPS_es.pdf)
- UNHCHR, 1991 [1989], *Convenio (N. 169) sobre pueblos indígenas y tribales en países independientes*, Ufficio dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani, [http://www.unhchr.ch/spanish/html/menu3/b/62\\_sp.htm](http://www.unhchr.ch/spanish/html/menu3/b/62_sp.htm)
- PEDONE Giulia, 2002, *Esperienze di Educazione Interculturale Bilingue in Cile in contesto mapuche e aymara; il progetto della scuola di Deume e di Kusayapu*, "Quaderni di Thule" n. 2, 2002, pp. 285-289. Lecce.

SABELLI Fabrizio, 1994 [1993], *Ricerca Antropologica e Sviluppo*, Edizioni Abele, Torino [ediz. orig. *Recherche anthropologique et développement*, Institut d'ethnologie, Neuchâtel Maison des sciences de l'homme, Paris].

SALAS Adalberto, 1992, *El mapuche o araucano*, Colecciones MAPFRE 1492, Madrid.

ZANOTELLI Francesco, LENZI GRILLINI Filippo (curatori), 2008, *Subire la cooperazione? Gli aspetti critici dello sviluppo nell'esperienza di antropologi e cooperanti*, ED.IT, Catania, versione on-line: <http://www.editpress.it/0807.htm#>

### **Link**

#### **Istituzioni coinvolte:**

Centro Interdipartimentale di Studi sull'America Indigena (CISAI): [www.unisi.it/cisai/](http://www.unisi.it/cisai/)

Centro Studi Americanistici "Circolo Amerindiano": [www.amerindiano.org](http://www.amerindiano.org)

Istituto Italo-Latino Americano (IILA): [www.iila.org](http://www.iila.org)

OC, Observatorio Ciudadano Temuco: [www.observatorio.cl](http://www.observatorio.cl)

Sito del progetto: <http://sites.google.com/a/unisi.it/mapuche/>

#### **Siti e collegamenti**

Cesagen, University of Lancaster (UK): [www.genomicsnetwork.ac.uk/cesagen/](http://www.genomicsnetwork.ac.uk/cesagen/)

Confederación Mapuche de Neuquén: [www.confederacionmapuce.com.ar](http://www.confederacionmapuce.com.ar)

Coordinadora Latinoamericana de Cine y Comunicación de los Pueblos Indígenas (CLACPI): [www.clacpi.org](http://www.clacpi.org)  
Community Resource Management Planning in the Maichin River Valley: [darwin.defra.gov.uk/project/15028/](http://darwin.defra.gov.uk/project/15028/)

CONADI: Corporación Nacional de Desarrollo Indígena: [www.conadi.cl](http://www.conadi.cl)

Convention on Biological Diversity: [www.cbd.int](http://www.cbd.int)

Parque Comunitario Pehuenche: [www.territoriochile.cl/1516/article-76414.html](http://www.territoriochile.cl/1516/article-76414.html)

Transana, software CAQDA: [www.transana.org](http://www.transana.org)

WWF International, pagina su attività in

Cile: [www.worldwildlife.org/what/wherewework/southernchile/results.html](http://www.worldwildlife.org/what/wherewework/southernchile/results.html)